



Centro Don Orione

Ricordo di Don Pasquale Mazza - Un romagnolo in sicilia

Il 13 dicembre alle ore 3.40 a Pescara ha cessato la sua esistenza terrena, segnata da grandi sofferenze negli ultimi anni e soprattutto negli ultimi mesi assistito con amore e con affetto fraterno da quanti gli stavano attorno. Don Pasquale si trovava a Pescara dopo essere stato trasferito da Palermo a causa di una frattura al femore causata per una caduta da un albero che stava potando, era un infaticabile "prete-operaio-tuttofare". È stato in Sicilia dal 1947 al 1990 circa, era un romagnolo siciliano. Era amico di tanti "Amici benefattori" locali. Aveva 87 anni e 71 di sacerdozio. È stato direttore-responsabile al Santuario due volte dal '50/'52 e dal '84/'86.



Ci hanno scritto:

Ho conosciuto Don Mazza quando avevo appena otto anni. Ero "un" orfano, ospite del Villaggio del Fanciullo - Opera Don Orione di Palermo. Don Mazza non era il mio direttore, allora, direttore del villaggio era Don Giovanni Vanoli; Don Mazza era però il direttore del "Pio Istituto Orfanelli Don Orione - Santa Rosalia". Di lui mi colpiscono subito la sua spontaneità, la sua semplicità, il suo sorriso. Era di una vitalità fuori del comune: sempre pronto, sempre attivo, sempre disponibile al colloquio e con i bambini e con i grandi che allora praticavano il Santuario sia per le funzioni religiose sia per portare la loro opera di volontariato intrattenendosi con gli orfani.

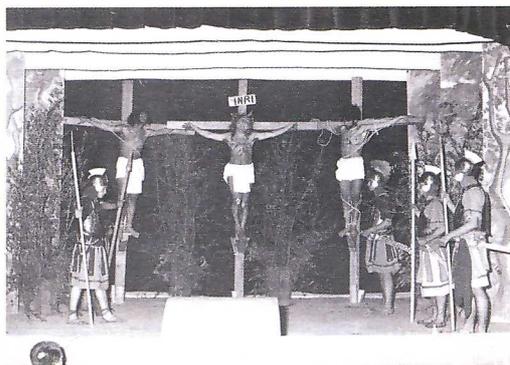
Quando è stato trasferito al Villaggio di Palermo, come economo, ho avuto l'occasione di conoscerlo ancor di più. Lui si faceva carico non solo di non far mancare niente a noi ragazzi, ma, spesso e volentieri provvedeva ai bisogni anche di quei familiari, genitori dei ragazzi, che non avevano di che mangiare, preparando con le sue mani dei pacchetti con generi alimentari. Era una persona che aveva fatto del suo sacerdozio una missione e la esprimeva in tutti i modi.

Era bello ascoltare le sue omelie che spesso venivano associate alla vita attuale di allora. Amante della Madonna che spesso pregava affinché a noi orfani non venisse a mancare il necessario. Non si confondeva mai.

Era anche il prete del sabato.

Già il sabato, giorno di mercato, aspettavamo con ansia che lui venisse presso il nostro letto per dirci se volevamo andare a fare la spesa con lui, immaginate la nostra gioia, per quella mattina il mangiare era assicurato perché, oltre a comprare il pane e panelle per tutti, ci metteva a disposizione tutto il ben di Dio che il "Motoguzzi" trasportava.

Che dire poi delle qualità artistiche? Era in possesso, non so come, di un copione teatrale dal titolo "Il Golgota", lavoro teatrale, si presume fosse stato scritto da Don Orione; ebbene, lui era il regista, il tecnico di scena e addirittura l'attore principale, infatti interpretava la parte di Gesù; sette atti completi di crocifissione (vedi foto) e con grande successo, tutto questo per raccogliere i fondi per potere pagare i fornitori.



Era instancabile: si prestava a tutti i "servizi": da autista a elettricista, da falegname a calzolaio, se era il caso anche infermiere e presidente della squadra di calcio "Orione". Ha lasciato molti ricordi.

Particolare da raccontare: "Il 28 novembre del 2007, io, assieme ad un altro ex allievo, ci siamo recati a far visita ad un nostro fratello ex-allievo, Giorgio Niotta. Lo lasciavamo nella sua camera della clinica dove era ricoverato verso le 12.00; tre ore dopo con tanta serenità ritornava alla casa del Padre Celeste. Giorgio aveva un ricordo meraviglioso di don Pasquale, era molto affezionato a questo grande prete. Proprio quella mattina, con un soffio di voce, ci chiedeva notizie di lui su come stava. A distanza di quindici giorni, si sono ritrovati in paradiso".

Angelo Marchese

Presidente ex-allievi della sezione di Palermo.

(...), ho appena letto la triste notizia sulla morte di Don Pasquale Mazza. Ho avuto la fortuna e il privilegio di averlo come insegnante di religione. Mi ha dato molto; mi ha insegnato a stare al mondo con tutti gli altri fratelli...

E' stato l'unico che ha creduto in me, quando ero al Villaggio del Fanciullo. Tutt'ora ricevo complimenti sulla mia preparazione catechistica... E io dico loro chi è stato il mio insegnante di religione. Molti lo ricordano per la sua bravura a far quadrare i conti quando era economo del Villaggio a Palermo. Per me è stato non un amico ma anche un padre...

Scusami, ma questa dolorosa notizia mi rattrista molto e mi commuove.

Filippo e Maria Manetta da Milano

da Pescara...

(...) è morto il sacerdote autista di Don Luigi Orione. Amava ricordare il periodo di Tortona prima del '40 quando aveva fatto da autista a San Luigi Orione. Era uno dei pochi ancora in vita che aveva conosciuto San Luigi, e di lui ci raccontava il carattere dinamico, commenta il direttore di Pescara don Natale Fiorentino. La comunità del Don Orione ha imparato ad amarlo e a rispettarlo subito dopo il suo arrivo da Palermo tanto che al suo funerale erano presenti più di trecento a rendergli omaggio."